



VERBALE INCONTRO COORDINATRICE CDS, DELEGATO ALLA DIDATTICA E COMITATO MODIFICA OFFERTA FORMATIVA.

Oggetto: adempimenti consequenziali D.M. n. 1649 del 19.12.2023.

Il giorno 22 luglio 2024, alle ore 16.00, in modalità mista, in presenza presso la “Stanza del camino” del Dipartimento di Giurisprudenza e, da remoto, su canale appositamente predisposto sulla piattaforma Microsoft Teams, si sono riuniti la Coordinatrice del CdS in Giurisprudenza, Prof.ssa Cinzia De Marco; il delegato alla didattica del Dipartimento di Giurisprudenza Prof. Marco Brigaglia; il Direttore del Dipartimento di Giurisprudenza Prof. Armando Plaia; la Prof.ssa Daniela Mazzagreco; la Prof.ssa Antonella Spataro; il Prof. Enrico Camilleri; la Prof.ssa Enzamaría Tramontana; il prof. Guido Rossi, al fine di procedere all’esame delle proposte di modifiche dell’offerta formativa, rese necessarie dal D.M. n. 1649/2023 e per la determinazione degli adempimenti consequenziali.

Prende la parola la Coordinatrice, che preliminarmente illustra le ragioni che richiedono l’intervento e l’assunzione di specifiche determinazioni. In particolare la stessa richiama il disposto di cui all’art. 3, comma 6, D.M. n. 1649 del 19.12.2023, il quale stabilisce che i Corsi di studio debbano assicurare agli studenti *“il pieno accesso alle attività formative di cui all’articolo 10, comma 5, del decreto ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270, riservando alle attività ivi previste un numero di crediti complessivi non inferiore a 30, dei quali non meno di 8 alle attività di cui alla lettera a), e non meno di 12 alle attività di cui alla lettera b) [...]”*.

Poiché il CdS in Giurisprudenza prevede ad oggi il riconoscimento di complessivi n. 6 cfu per le *“attività formative autonomamente scelte dallo studente purché coerenti con il progetto formativo”* di cui all’art. 10, comma 5, lett. a), D.M. n. 270/2004 (cfr. art. 7, comma 1, Regolamento didattico in vigore), per garantire il rispetto alla nuova previsione ministeriale è indispensabile procedere ad un incremento di tali crediti formativi, dai 6 attuali ad un minimo di 8.

Alla luce di ciò, dunque, la Prof.ssa De Marco rappresenta ai professori intervenuti, quali rappresentanti dei diversi settori scientifici disciplinari del Corso, le due principali proposte di modifica dell’offerta formativa che sono state individuate nell’incontro tenutosi il 3 luglio 2024 (cfr. [verbale incontro](#)), tra la Coordinatrice CdS stessa, il delegato alla Didattica del Dipartimento, Prof. Brigaglia e la manager didattica dott.ssa Alessia Vaccaro, e che inoltre sono state poste all’attenzione della Commissione AQ del corso di studi, nell’ultima seduta del 9 luglio 2024 (cfr. [verbale seduta](#)).

Come già anticipato in occasione della convocazione dell’odierna riunione, si tratta essenzialmente di due possibili soluzioni.

- La prima opzione percorribile prevede l’aumento dei cfu per le attività formative scelte dallo studente, quelle di cui all’art. 10, comma 5, lett. a), D.M. n. 270/2004, che dovrebbero passare dai 6 cfu attuali a 9 cfu.

Per compensare tale aumento, nel rispetto degli altri limiti percentuali, però, si renderebbe necessario procedere alla contestuale diminuzione dei crediti formativi che sono ad oggi attribuiti alla prova finale, che dovrebbero essere ridotti da 23 a 20.

Sul punto la Coordinatrice precisa immediatamente che, insieme alla manager didattica, ha provveduto ad una ricognizione rispetto a quanto previsto dai Regolamenti didattici di altri Corsi di Studio del medesimo Ateneo, nonché dei Corsi di Studio in Giurisprudenza di altri Atenei. Da questa è emerso una certa eterogeneità rispetto ai cfu attribuiti all’esame finale. Sicché, non esistendo specifici vincoli regolamentari, nulla osterebbe ad una siffatta modifica.



Inoltre, si precisa che, per consentire agli studenti di conseguire i 9 cfu per le attività formative a scelta, dal momento che ad oggi nel piano di studi tali materie sono tutte da 6 cfu, sarebbe necessario procedere nei seguenti termini: le materie a scelta presenti (da 6 cfu) andrebbero tutte rimodulate e andrebbero scomposte in due insegnamenti indipendenti da 3 cfu.

A tal proposito, il prof. Brigaglia precisa che dalla consultazione con la manager didattica è emerso che è possibile procedere alla creazione di materie a scelta di cfu inferiori a 6. Chiarisce, inoltre, che si tratterebbe di insegnamenti autonomi, ciascuno con un proprio codice.

In altri termini, ancora, nella nuova offerta formativa non vi sarebbero più materie a scelta da 6 cfu, ma soltanto materie a scelta da 3 cfu. Ciò significa, inoltre, che non si inciderebbe sul numero di cfu attribuito a ciascun settore, in quanto per il momento andrebbero riviste e “scomposte” solo le materie già esistenti. Ciò consentirebbe in ultimo agli studenti di inserire nel proprio piano di studi tre materie da 3 cfu per conseguire i 9 previsti.

Prende la parola il prof. Guido Rossi, chiedendo se in questo caso non sia opportuno eventualmente prevedere per alcune di queste “nuove” materie a scelta specifici vincoli di propedeuticità. Tuttavia tale opzione, secondo l’opinione dei presenti, renderebbe meno flessibili le scelte degli studenti.

Nel corso della discussione, emerge infine che, anche eventualmente in un secondo momento, potrebbe procedersi altresì alla suddivisione degli insegnamenti opzionali del quinto anno in moduli (ognuno da 3 cfu), ove necessario mutuabili rispetto alle materie a scelta (da 3 cfu). Il Prof. Brigaglia precisa al riguardo che dalla consultazione con la manager didattica è emerso che, essendo gli insegnamenti opzionali del quinto anno materie *affini*, la scomposizione in due moduli da 3 è possibile, ed è stata infatti già adottata per i profili di *Legal Studies*.

L’organizzazione delle materie opzionali del quinto anno in due moduli da 3 cfu, oltre a consentire eventuali mutazioni con le materie a scelta, potrebbe rendere più flessibile la distribuzione del carico didattico.

L’organizzazione delle materie opzionali del quinto anno in due moduli da 3 cfu andrebbe inoltre adottata sin dall’offerta 2025-2030 per i profili di *Legal Studies*, per consentire la mutazione con le materie a scelta, secondo i principi già applicati nell’offerta 2024-2029.

(A seguito di intervento della Prof.ssa Mazzagrecò, si nota la presenza di un refuso nel verbale dell’incontro del 3 luglio 2024 con la manager didattica, laddove si fa riferimento alle materie “caratterizzanti”, mentre invece l’operazione riguarderebbe esclusivamente le materie opzionali del quinto anno, che sono materie “affini”. Per prevenire l’equivoco, si decide di procedere alla correzione del refuso.)

- Si passa a questo punto all’illustrazione e discussione della seconda opzione individuata, la quale tuttavia risulta sin da subito più complessa e non di “pronta” soluzione.

Si tratterebbe di procedere all’aumento dei cfu per le attività formative scelte dallo studente, di cui all’art. 10, comma 5, lett. a), D.M. n. 270/2004, da 6 a 8; nonché alla contestuale diminuzione del numero dei cfu previsto per le attività formative di cui art. 10, comma 5, lett. b), D.M. n. 270/2004, da 18 a 16; lasciando, infine, inalterato il numero di cfu previsto per la prova finale.

In tal caso, per garantire agli studenti la possibilità di conseguire siffatto numero di cfu, sarebbe necessario, in primo luogo, pensare ad una rimodulazione dei cfu delle materie a scelta. Si dovrebbero prevedere materie a scelta non più da 6 cfu bensì da 4 cfu (opzione che consentirebbe agli studenti di inserire nel piano di studi due materie a scelta per il conseguimento degli otto complessivi). In secondo luogo, si dovrebbero riarticolare le materie opzionali del quinto anno, prevedendo non più 3 gruppi di materie da 6 cfu, ma 4 gruppi di materie da 4 cfu.



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PALERMO

DIPARTIMENTO DI GIURISPRUDENZA

Corso di Studi Magistrale in Giurisprudenza

Coordinatrice – Prof.ssa Cinzia De Marco

Ciò, però, implicherebbe una nuova distribuzione dei cfu tra i settori scientifici per la rimodulazione totale delle materie a scelta (in altri termini, non sarebbe sufficiente la “separazione” delle attuali materie in due autonomi insegnamenti), nonché di quelle delle opzionali del quinto anno.

Dopo ampia ed articolata discussione i rappresentanti dei singoli settori scientifici, unitamente alla Coordinatrice e al delegato alla didattica, si orientano all’unanimità per la prima soluzione, che appare quella meglio percorribile, alla luce dei diversi punti di forza emersi, nonché più facilmente praticabile nel breve periodo.

A questo punto, dunque, si conviene di procedere per gradi: per prima cosa occorre individuare quali saranno le materie a scelta da 3 cfu, scaturenti dalla suddivisione di quelle già esistenti, da inserire nella prossima offerta formativa programmata a.a. 2025/2026; occorre altresì procedere, dove non sia già stato fatto, ad articolare in due moduli da 3 cfu le materie opzionali del quinto anno dei profili di *Legal Studies*, in modo da rispecchiare le corrispondenti materie a scelta.

Pertanto, la Coordinatrice invita i rappresentanti intervenuti ad impegnarsi ad interloquire con gli altri docenti della propria area al fine di individuare un prospetto delle nuove materie, che dovrà essere discusso in apposito nuovo incontro, che si terrà nel mese di settembre.

I componenti concordano e si impegnano ad attivarsi immediatamente per provvedere in tal senso.

Non essendovi null’altro da discutere, la riunione si conclude alle ore 16.40.

F.to

La Coordinatrice

Prof.ssa Cinzia De Marco